LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 13 Gennaio 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 11

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Le cartoline-vaglia rimesse in vigore.

Il ministro delle poste ha stabilito per i vaglia non superiori alle 25 lire le norme vigenti già per le cartoline-vaglia, lasciando inalterate quelle applicabili ai vaglia per somme maggiori. L'innovazione andrà in vigore venerdì 16 corrente.

Il provvedimento dev'essere stato preso in seguito alle lagnanze di quasi tutti i commercianti italiani che nel nuovo sistema di vaglia vedevano, anzichè dei vantaggi, dei pericoli e dei ritardi enormi per le giornaliere spedizioni o per i quotidiani incassi di denaro. Noi pure ci facemmo eco di tali lagnanze; e l'on. Morpurgo ha presentato una interpellanza in proposito.

Ma come è... curioso, questo ministro, che fa e disfa a pochi giorni d'intervallo!

Echi dell'attentato di Madrid.

Tutte le indagini fatte dalla polizia madrilena, e tutte le notizie che da questa provengono, tendono a dimostrare che Feito non appartiene nè al gruppo anarchico di Barcellona, nè a quello di Patterson. Il prefetto stesso di Madrid pubblicò un manifesto di smentita di quanto fu comunicato sui giornali esteri: che cioè Feito sia stato in rapporto con le sette anarchiche, e tanto meno con Rubino.

Feito non si mostra per niente abbattuto. Per ordine del giudice istruttore venne sottoposto ad un esame medico minuzioso. Il risultato di questo, fu che l'arrestato sia un povero visionario.

Le lettere trovategli indosso dimostrano che sua moglie ed i suoi figli risiedono a Buenos Aires. Feito, interrogato nuovamente, persiste a pretendere che il Gran Ciambellano gli debba una indennità. Furono intanto chieste telegraficamente informazioni circa il carattere e lo stato della mentalità di Feito a Buenos Aires.

Intanto si sta istruendo con alacrità il processo e per metter in chiaro la confusa faccenda. Il giudice istruttore ha assunto parecchi testimoni tra le persone che presenziarono all'attentato

NEL MAROCCO.

Notizie giunte ai giornali di Parigi e di Londra annunziano che il sultano chiede ai governatori delle provincie di fornire truppe e armi, perchè i suoi soldati sono paralizzati e demoralizzati; e che le tribù vicine a Tangeri cominciano a ribellarsi. Esse si rifiutano di pagare le imposte; i soldati vendono le loro armi e le munizioni al pretendente, che le paga a prezzo elevato; tutte le tribù dei kabili della regione di Taza, vicine a Fez, sono passate al pretendente. Una esplosione di fanatismo è temuta. Regna ovunque gran pessimismo. Il commercio è paralizzato. L'agitazione interna aumenta.

Si annunzia che avvenne un primo combattimento tra il Sultano ed i ribelli. Il Sultano sarebbe stato sconfitto, ed avrebbe l'intenzione di ritirarsi a Rabat: ciò che equivarrebbe a una fuga.

I consoli esteri da Fez partirono per Rabat, ovvero Casablanca. I ministri stranieri a Tangeri conferirono lungamente per iniziare un'azione comune.

Mohammed Torres avrebbe ricevuto ordine dal Sultano di chiedere l'intervento delle potenze.

Da Praga.

Commemorazione del Re galantuomo.

10 gennaio. — Il nostro compatriota signor Giovanni Cavaliere Ciani, i. r. maestro scalpellino di corte a Praga, e presidente di questa associazione italiana di soccorso, non lasciò passare anche questo giorno, sebbene uno dei tristissimi per l'intera nazione italiana, senza rendere alla memoria del compianto Re, un tributo di pietoso e riconoscente affetto. Ond'egli in suffragio dell'amato Sovrano; il cui nome è nel cuore di tutti gli italiani, fece celebrare, in ricorrenza del 25.o anniversario tristissimo un solenne ufficio funebre nella chiese di S. Enrico.

Presenziarono la medesima tutte le autorità civili e militari, i consoli delle potenze estere, una deputazione degli ufficiali del reggimento fanteria N. 28 Vittorio Emanuele III Re d'Italia, di cui titolare furono prima anche Umberto I e Vittorio Emanuele II, la colonia italiana con a capo i signori Luigi Toffolo, fratelli Di Lenardo, Luigi Valente, G. Enzio, cav. O. Romanese, prof. Rucchin ed il signor Carlo Boggio; numerose signore italiane ed una folla di altri devoti. Il solenne ufficio fu celebrato dal reverendo parroco don Iancu.

Finita la messa, il signor cavaliere G. Ciani ringraziò in nome del sodaliziv tutte le personalità intervenute, come anche tutti quelli che vollero dare un tributo d'affetto al Re, che agli italiani diede la patria e che fu giustamente proclamato Padre della Patria, l'amata nostra Italia.

Per quanto piccola sia la colonia italiana di Praga, essa non lascia mai passare un'occasione per dimostrare il suo affetto alla terra che ci è madre, e l'orgoglio d'esserne figlia. E questa volta il signor cav. G. Ciani merita elogi speciali, perchè fu lui che iniziò questa dimostrazione patriotica, espressione di sentita gratitudine per il fondatore dell'Italia unita dappertutto stimata e rispettata.

Londra, 12. Si ha da New York: Vi è scarsità di carbone. Un certo numero di vapori dovettero ritardare la loro partenza. Numerose officine chiudono per mancanza di combustibile. Il freddo è intensissimo. Gli abitanti di Alcòla (provincia di Iilinois) hanno fermato un treno di carbone, saccheggiandolo.

Cronaca Provinciale

TRASAGHIS.

Ancora la vertenza fra gli operai e l'Impresa della bonifica.

10 gennaio. — *(Veritas)* — Alle dilucidazioni della Impresa o di chi per essa, farò seguire altre informazioni e spiegazioni, perchè il pubblico senta tutte le campane: e intendo così di compiere il mio dovere, al quale non intendo mancare. Alla accusa di non avervi comunicate per intero le risposte dalla impresa date alla Commissione, mi limiterò a rispondere, che vi ho scritto ciò che dalla commissione ho potuto apprendere il che è pure ciò che si ricava dalle risposte e dilucidazioni che l'impresa o gli amici suoi fecero pubblicare sul vostro giornale.

E vengo senz'altro alle domande presentate dalla Commissione ed alle risposte dell'impresa, anche per soddisfare al giusto desiderio di questi operai che si credono giuocati pel modo con cui si tenta di svisare le cose.

Art. 1.o Abolizione dei buoni dell'Impresa perchè l'operaio deve perdere l'8 0|0.

E' inutile asserire che le *pleche* abbiano il valore del 100 0|0, come dovrebbero averlo. L'Impresa ha *sempre* tenuto lo sconto dell'8 0|0 agli esercenti che le ricevevano in pagamento; e questi, o volere o volare, hanno *sempre* dovuto ritenerlo agli operai, e tanto sul vitto che sul vestito ecc. Del resto, gli operai, meno qualche eccezione, non hanno mai avuto bisogno di cambiare le *pleche* in denaro, poichè tanto chi li provvedeva di generi di privativa, quanto i negozianti di commestibili, erano, ed alcuni sono tutt'ora, provveduti di buoni-spiccioli. Riguardo ai decantati acconti quindicinali, ci consta, e possiamo provare, che talvolta vennero distribuite 100 lire a circa 180 operai, ed il resto venne dato in *buoni*.

Art. 2.o La Commissione nella sua domanda, disse: L'Impresa pagherà quindicinalmente, dando acconti settimanali, *oppure* una lira al giorno per ogni operaio

Quale imbarazzo, per l'Impresa, nel soddisfare a queste esigenze? Esso imbarazzo sarebbe pari, e forse inferiore, a quello di portarsi ogni qual tratto dai negozianti a ritirare i buoni accumulati; non ci sarebbe che la differenza di *cambiare*, invece, qualche carta da 100 lire!

Art. 3.o Provvida, magnanima fu l'idea di stabilire una legge che assicuri gli operai in caso di malattia o d'infortunii sul lavoro.

Ma perchè la previdenza di quest'articolo riesca veramente qual deve essere. è necessario il concorso della pietà di chi ai lavori è preposto.

E qui non voglio raccontarvi due casi che sono a mia cognizione, perchè non si dica che io vado proprio a cercarle tutte per partito preso.

Art. 4.o L'Impresa è padronissima di stabilire il suo domicilio, se crede, anche a Tricesimo, senza essere però in diritto di far camminare tre ore gli operai per andarsi a prendere la paga! Tuttavia, anche volendo tener buona la sua ragione del *centro* fra Alesso e Braulins, le faccio osservare come operai di Braulins non ce ne siano quasi mai stati, ed ora ancora meno che meno; sicchè quelli di Alesso ed Avasinis, che formano il maggior nucleo sarebbero quelli che si sentirrbbero maggiormente beneficati dalla *paga sul lavoro*. Del resto sul lavoro si trovano tutti, e l'Impresa potrebbe benissimo, senza tanti disturbi o spese di cancelcelleria, provvedersi delle *buste*, com'è uso generale; in quelle chiudere la mercede dell'operaio e consegnargliela, e così in un'ora, la paga sarebbe fatta. La Commissione, a questo proposito, non ha voluto intendere di far perdere mezza giornata agli operai, perchè crede, si possa effettuare la paga finito il lavoro giornaliero. E ciò s'intende, *senza impianti molteplici di cancellerie e loro conseguenti dislocazioni*, perchè riescirà sempre più facile ad un'operaio camminare dieci minuti sul lavoro, che perdere tre quarti della domenica per portarsi a Trasaghis, mentre, spesso, dovrebbe accudire alle proprie faccende domestiche.

S. DANIELE.

— Echi del Consiglio Comunale.

Apio. — Ieri notte, alle 21, si riunì il nostro Consiglio Comunale.

Erano presenti: il sig. Sindaco, gli assessori Angeli, Beinat, Bianchi e Gentilli ed i consiglieri Menchini, dott. Pellarini, dott. Asquini, nob. Narducci, Legranzi, Sostero e l'amico Biasutti, che, con sentito piacere, rivedo prendere il suo posto in Consiglio.

Dopo la lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente, il Consigliere Biasutti ricorda con slancio di sentimento, l'avvenuta morte di Teresita Garibaldi, e propone che la Giunta mandi, quale interprete del paese, un telegramma alla famiglia, a Caprera. La proposta è approvata all'unanimità.

Si dovrebbe passare alla rinnovazione di un quarto degli amministratori della Congregazione di Carità. Al proposito il sig. Sindaco legge la Relazione, fatta dal presidente della stessa, in merito ai criteri a cui s'informa l'erogazione dei sussidi ai bisognosi.

Vi è un po' di discussione animata, in seguito alla quale si rimanda, su proposta dell'avv. Asquini, la rinnovazione anzidetta ad altra seduta.

Sul servizio della pubblica misurazione granaglie sulla nostra piazza, la discussione si fà vivace, animata ed esauriente.

La Giunta proponeva un nuovo esperimento d'asta, prima di passare alla municipalizzazione del servizio.

Beinat osservò che dal momento che gli aspiranti si mostrano riluttanti ad accettare le nuove condizioni imposte, l'esperimento d'appalto riuscirebbe un perditempo inutile, per cui è di parere che si debba deliberare, senz'altro, la municipalizzazione del servizio.

Il cons. Menchini appoggia questa proposta, e, colla solita sua franchezza condita di buon senso, esamina i guai che avvengono sulla piazza dei grani. Biasutti si unisce al Menchini ed al Beinat nel chiedere la municipalizzazione del servizio, e, con frase incisiva accenna allo sfruttamento indecoroso che certi speculatori impunemente esercitano sul mercato, con danno economico e morale del paese.

Il dott. Pellarini, ritenendo esaurito abbastanza l'argomento, crede dovere, in coerenza ai principii democratici cui s'inspira la maggioranza del Consiglio, di votare la proposta del Beinat. E il Consiglio l'accoglie all'unanimità.

Vengono quindi le Relazioni riguardanti l'andamento delle nostre scuole elementari e d'arti e mestieri nel decorso anno, colla proposta dell'assessore per l'istruzione, sig. Angeli, di un voto di plauso agli insegnanti. Biasutti e Asquini fanno raccomandazioni; quest'ultimo, molto opportunamente, perchè all'insegnamento del solo disegno, venga esercitato, nella scuola d'arti e mestieri, quello di coltura generale.

Il Consiglio vota il plauso al *corpo* insegnante.

Si approvano poscia, in seconda lettura, le diverse spese facoltative.

Il Consiglio approva lo stanziamento di L. 140 pel concorso nella spesa per l'istituzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Concede un sussidio di L. 100 (pochino davvero!) al Comizio Agrario, quale concorso nella spesa sostenuta per l'acquisto di due tori, importati dalla Svizzera, per la riproduzione bovina.

Intorno alla liquidazione delle spese per la fontana di Piazza Vittorio Emanuele, nasce un po di dibattito. Biasutti osserva (giustamente, a me pare) che il selciato di tufo che si vuol fare sotto la fontana, è troppo greggio e quindi disarmonizza coll'eleganza spigliata e civettuola della fontana stessa.

Io aggiungerei che quel grazioso lavoro, fatto di genialità e di buon gusto, forse un po' troppo ingombro di fogliame, stuona maladettamente cogli edifici che lo circondano.

Io bestemmierò, lo convengo: ma opino che la cisterna di prima fosse più in armonia col resto della piazza.

Si rimanda ad altra seduta di provvedere pei lavori di restauro al campanile della Chiesa del Castello.

E si viene alla seduta segreta.

— Per festeggiare un Sindaco. Jer sera, alle diciotto, nella trattoria al *Friuli*, vi fu una cenetta d'amici, per festeggiare il nuovo Sindaco di Rive d'Arcano, l'amico Lino Michelutti. Noto la presenza del sig. Sindaco di S. Daniele e di quello di Coseano, sig. Virgilio Mattiussi.

La brava padrona Vittoria, ammanì da pari suo le vivande, e sior Pieri Rabie non lasciò mancare il buon vino. Note dominanti del lieto simposio: la cordialità ed il buon umore.

CODROIPO.

— Una cena al «Montenegro.»

11 gennaio. — *(B.)* — Il nostro paese, da pochi anni, ha preso uno sviluppo commerciale così grande, che lo scalo merci di questa Stazione ferroviaria è insufficente per il carico e lo scarico delle merci quotidianamente in arrivo e partenza.

Da qui la necessità imprescindibile di allargare, ampliare lo scalo ferroviario attuale.

Le pratiche furono da tempo iniziate. Ultimamente anche la Società esercenti, come la più direttamente interessata, ha messo in opera ogni mezzo per ottenere il vagheggiato ampliamento, sia mediante la Camera di Commercio e del deputato del nostro Collegio, come rivolgendosi direttamente al Ministero dei lavori pubblici.

Nel frattempo, il nostro Capostazione signor Brighenti, per altre vie, dopo aver compilato una statistica sul tonnellaggio in arrivo e partenza nell'ultimo decennio, caldeggiò i desiderati della Società degli esercenti, e le sue pratiche furono coronate da felice successo, poichè, come si è saputo, il Ministero approvava il richiesto lavoro di ampliamento, e preventivava a tal uopo la somma di lire 42,000.

Gli esercenti, riconosciuto che il merito maggiore per l'approvazione di detto lavoro, era del sig. Capostazione, gli offrirono una cena, che ebbe luogo ieri sera alle ore 7 1|2 all'Albergo al Montenegro.

Vi parteciparono una trentina di convitati.

Un particolare di questa cena: furono banditi i posti così detti d'onore, ed anche i brindisi.

APPENDICE 80

VENDICATO!

ROMANZO originale italiano

di

MARIA EDERLE-ROSSI.

E tremava la soave Wanda, ed i piccoli denti sbattevano convulsi.

Con tutte le sue forze, il barone si studiava di calmare la contessina, di persuaderla a rientrare, ma dessa correva e bisognava seguirla.

Altri, molti, quasi tutti, erano sparsi adesso nel giardino.

Ci fu una voce che gridò:

— Là a destra c'è un lume.

— E' una serra....

— Andiamo in quella serra, mormorò Wanda esausta.

Quasi colpito da lugubre visione, Serpilli, voleva opporsi, e cercava di condurre la giovane da un'altro lato, ma impetuosa, fremente la contessina gli era fuggita di mano, ed ora come una pazza si dirigeva correndo a quella volta.

Giorgio la vide sola, correva all'impazzata, dubitò di qualche cosa e di un balzo fu presso a lei..

— Dove andate? Vengo anch'io...

La prese per mano e si dileguò con lei nel buio del viale.

All'ingresso della serra, la contessina si fermò premendosi il cuore che scoppiava; lanciò a Giorgio un'occhiata di dolore, ed entrò risoluta.

Giorgio la seguì, ma fatti pochi passi, la fanciulla diede un'urlo di raccapriccio, e cadde riversa nelle braccia del conte.

Sulla fine ghiaia del viale, colle belle gambe intrecciate, le mani rattrappite nei capelli, giaceva Carmelita e ad un passo da lei, Aspreno colla fronte spaccata, dormiva l'eterno sonno.

All'urlo acuto di Wanda tutti si erano precipitati verso la serra, ed ora la confusione ed il terrore erano al colmo.

Inebetito, con Wanda svenuta nelle braccia, il conte Giorgio guardava quella scena funerea senza farsi una ragione di essa, sbattendo gli occhi come per isvegliarsi da un penoso sogno.

La serra era adesso zeppa di persone: tutti s'interrogavano negli occhi, tutti erano muti, sbalorditi, soprallatti di terrore.

— Il paggio Aspreno ha ucciso la contessa Carmelita, suicidandosi ancor lui... disse un signore a Serpilli che giungeva trafelato.

— Eh!... urlò il gentiluomo sbarrando gli occhi stupefatto. — Cosa mi avete detto? — Lui... lei...

Ed a gomitate, a spinte, il vecchio barone si faceva largo nella ressa, per giungere là, per vedere.... non credendo a nessuno, tanto il fatto era inaudito, improvviso

Ma ivi, davanti a quei due corpi gelidi, Serpilli ristette, gli occhi spalancati girarono da quei due morti, al gruppo pietoso di Wanda e Giorgio, ed una lagrima ardente, certo la prima, scese e si stemperò sulle guancie del sarcastico gentiluomo.

Poi compassionevole e tenero, si avvicinò a Giorgio, e scuotendolo dolcemente, gli mormorò piano:

— Andiamo con me, figliuolo mio, trasportiamo in casa questo povero angelo.

Wanda aprì i grandi occhi spenti, li girò languidi, inorridita cercò di quei due che prima si ricordava d'aver veduto giacenti, ma il barone e Giorgio curvati toglievano ogni vista, sicchè la poveretta mormorò soffocata:

— Ditemi che non è vero....

Nessuno dei due rispose: l'uno per pietà, l'altro, perchè intontito non capiva ancora quanto di terribile fosse avvenuto.

La giovane si scosse, tentò svincolarsi dalle braccia di Giorgio, ma in quello, Flavia irrompeva nella serra a stento trattenuta dal visconte e venendo a lei come una pazza, sghignazzò fremente.

— Hanno detto che colui ha ucciso mia figlia! Di' loro che non è vero...

Tremante, la soave giovinetta dimentica delle sue angoscie, si serrò la testa di sua madre al petto e baciandola e bagnandone di lacrime il bel viso sconvolto, susurrò soffocata:

— Coraggio, mamma mia, io e Giorgio ti restiamo e noi ti ameremo per tutti.

— Che! urlò Flavia svincolandosi — E Carmelita?

Gli occhi sbarrati, luccicanti per febbre, girarono spaventosamente nell'orbita, poi fissi, terrorizzati si arrestarono su quei due corpi esanimi...

Un'istante la sventurata contessa rimase come senza respiro, poi dando in un urlo straziante cadde sulle ginocchia, ruggendo come un'indemoniata:

— Indietro, indietro! è la maledizione, la maledizione!..

Tutti corsero in aiuto della disgraziata signora; Giorgio malgrado il suo torpore davvero inquietante, sorreggeva Wanda che singhiozzava disperata, mentre Serpilli inviperito, accaldato, ansante, sospingeva il visconte soffiandogli nelle orecchie:

— Via, via di qua tu; vorresti per caso svenire... malaccorto, sciagurato »..

Lo dicevo... lo prevedevo... ma ora muoviti, vieni...

Non ancora persuaso, Ermes si ribellava, ma la mano del barone stringeva come una morsa di ferro, e fu giocoforza piegare la fronte, e seguirlo.

Su, nel salone dianzi sfavillante di gemme, di sorrisi, di tante bellezze, regnava un silenzio di morte.

Circondato da pietosi amici, il conte padre pareva diventato scemo, e continuo ed indistinto, il nome della moglie adorata gli usciva dalle labbra tremanti.

Metteva davvero pietà, quel povero conte colpito improvvisamente nei suoi affetti più cari, e Serpilli non potè più frenare il pianto.

Cupi gli occhi s'incontravano negli occhi, e costernati si domandavano:

« Perchè quella tragedia? Perchè quella truce fine ad una si brillante serata?

Intanto il bel corpo di Carmelita, dopo le constatazioni di legge, era stato trasportato nella sua stanza, e pietosamente commosse per quella fine miseranda, le donne della villa venivano spogliando la bella morta dell'elegante costume che poche ore prima la leggiadra contessa aveva indossato, e che ancora serbava il profumo del voluttuoso corpo di lei.

(Continua).

A quest' ultima condizione è stato fatto uno strappo. Il sig. Luigi Cozzi con felice improvvisazione, fece un brindisi in cui rilevò come Codroipo per le floride condizioni del suo Commercio, per la sua topografica posizione e per un complesso di altre favorevoli circostanze, deve marciare all' avanguadia del progresso.

Il brindisi essendo stato accolto dalle generali approvazioni dobbiamo non solo perdonare al sig. Cozzi l' infrazione commessa, ma congratularci che egli abbia saputo trovare la nota giusta per far capire a chi è buon intenditore che indietro non si torna più, e che bisogna seguire coraggiosamente i tempi e por mano a tutte quelle riforme, a tutti quei miglioramenti che la nuova civiltà richiede.

Gli applausi che coronarono il suo dire ne sono anch' essi una prova.

Ed ora attendiamo, che l' ampliamento dello scalo diventi al più presto un fatto compiuto.

— La nomina del Vice-segretario Comunale.

Oggi il Consiglio si è adunato alle ore 10 per la nomina del Vice-segretario Comunale.

Ma prima il sig. Sindaco Daniele Moro, con degne e commoventi parole ha fatta la commemorazione dei due defunti Giovanni Ballico assessore e Odorico Pittoni ex prosindaco.

Al posto di vice-segretario c' erano 3 concorrenti. Uno si ritirò perchè nominato altrove; dei due rimasti fu prescelto il sig. Luigi Cerioli di S. Giorgio in Piano (Bologna.)

Per decidere su tale nomina era stata indetta una precedente seduta; ma su proposta del consigliere Co. Rota, il Consiglio deliberò la sospensiva perchè mancava il certificato politico del candidato.

Il certificato venne. Da quello risultò che il Cerioli è un *buon socialista* ed il Consiglio lo nominava vice-segretario con 9 voti su dieci.

All' eletto, le più vive congratulazioni.

SEGNACCO.

— Conferenze agricole.

11 gennaio. — Mercè l' iniziativa del Circolo di Tarcento, presieduto dal suo benemerito Presidente, Consigliere prov. D.r Biasutti, oggi in un' aula di queste Scuole Com., seguirono due Conferenze agrarie, l' una alle 11, l' altra alle 14. Parlò il Prof. Bonomi della vostra Città sui concimi chimici, sulla concimazione e sui prati naturali ed artificiali riuscendo molto utile ed efficace. Malgrado il tempo pessimo, numerosi furono gli intervenuti anche dalle lontane frazioni del Comune. Fra gli altri notai la Rappresentanza municipale, i maestri, il D.r Chiaruttini ecc.

E' da augurarsi che altre conferenze seguano alle odierne, specialmente nell' entrante primavera su altri argomenti pure di vitale importanza agricola e noi non dubitiamo che il Circolo di Tarcento, a cui sta tanto a cuore l' agricoltura di questa plaga, ci accontenterà.

BARCIS.

— Cose amministrative.

Domenica, 4 corr. abbiamo avuto le elezioni amministrative e trionfò tutta la lista democratica, con a capo l' instancabile Giov. Bet, che ebbe 80 voti in più dell' ultimo della minoranza.

Energico, sebbene calmo sempre, lavoratore assiduo e giusto, mer ta lode il nostro bravo Commissario Straordinario signor G. Bearzi, come pure il nostro Segretario A. Romaro che lo coadiuvò.

Oggi, 10, ebbe termine la misurazione delle borre del Montelonga e, mentre tutti gli altri anni si ebbero discussioni interminabili, litigi e qualcosa d' altro ancor meno gradito, quest' anno invece tutto procedette benissimo. Ciò si deve all' energia, al vero interessamento ed alla capacità tecnica dell' Amico, piuttosto che Commissario Bearzi, sopra ricordato

Anche il Sotto-Ispettore, sig. Bassi, spiegò lodevole attività e spirito conciliativo e così l' incaricato del signor Faelli, sig. Gio. Gasparini, che seppe tutelare gl' interessi del suo mandante conciliandolo appieno con gli altrui.

PORDENONE.

— Circolo Verdi.

11 gennaio. (Toi) Il 27 corr., ricorrendo l' anniversario della morte del Grande Maestro Giuseppe Verdi, verrà dato dal *Circolo* di dilettanti che porta il nome dell' Illustre trapassato, un concerto di musica tutta *Verdiana.*

Dal circolo stesso e dai soci, è stato deliberato nell' ultima assemblea di accordare il diritto d' intervenire ai concerti soltanto ai soci ed alle famiglie loro, salvo il caso di trattenimenti speciali. Il Consiglio rilascierà, a richiesta dei soci e sotto la loro responsabilità, biglietti d' invito per signore e signorine e per signori, i quali si trovino a Pordenone temporaneamente.

— Funerali.

I funerali resi alla salma del giovine Luigi Gaspardo di Pietro, riuscirono degni dei meriti dell' estinto troppo presto rapito alla vita.

Moltissime torcie, parecchie ghirlande e uno studio numeroso d' amici.

In Cimitero diedero l' estremo vale i sigg.ri De Mattia Giuseppe, Bresin Giovanni, Botrè Cesare e Corazza. Alla famiglia inviamo sentite condoglianze.

— Ciò che il prof. Segala risponde al co. Cattaneo.

Poichè riassumemmo ieri la prima lettera del prof. Segala e largamente la lettera del co. Cattaneo, nella questione sorta per la Scuala libera popolare; crediamo debito d' inparzialità riprodurre, dalla risposta che il prof. Segala dà, quella parte che ha attinenza diretta con la Scuola libera popolare e la questione intorno alla medesima sollevatasi ora:

« Ella è caduta in errore, asserendo che la mia lezione del 2 corr. fu una premeditata diatriba contro la Chiesa. Ho parlato del periodo del *dispotismo illuminato*, ed astenendomi dal formulare alcun giudizio sul clero d' allora e d' oggi, ho messo in evidenza che nel Napoletano, in Toscana, a Parma, a Modena in Lombardia, in Austria le riforme civili (abolizioni dei privilegi, delle immunità personali, dei diritti d' asilo, degli acquisti di mani morte, dei testamenti all' anima, la soppressione di qualche convento, l' esclusione dei gesuiti dalle scuole, la limitazione numerica dei religiosi a 10 per cento, le opere pubbliche, ecc.) preludiarono a tempi nuovi e conferirono all' Italia prosperità e splendore. Elogiai pure l' austerità dei costumi, la dottrina profonda, l' eloquenza preclara e le buone opere del Pontefice Pio VI.

« Nella sua lettera aperta di ciò non ha parlato, perchè, se avesse riportata la mia lezione — che sono in grado di ripetere parola per parola — o i punti salienti di essa, e lasciato al pubblico sereno il giudizio, non Le sarebbe stato possibile speculare sull' equivoco. Invece, ha reso pubblico, svisandolo, un colloquio privato.

« Io d' umile origine plebea, non La seguirò per questa via.... Confermo d' averle detto che ho subito e sofferto più volte gli effetti del l' intolleranza clericale, ed aggiungo — Ella lo ha taciuto — che di fronte ad un partito logico e coraggiosamente sincero, che tende alla sua meta senza riguardi umani, che promette l' istituzione d'una scuola per istruire *l' operaio sulle questioni del giorno* ed insulta le nostre memorie più sacre, non dovevamo tradire le verità storiche per non targi dispiacere... »

— Pel carnovale.

Si stanno formando solide basi di due grandi veglioni mascherati da darsi al Teatro Sociale verso la fine di Carnovale,

Il primo avrà luogo il 14 Febbraio a beneficio del Patronato Scolastico: il secondo, il giorno 21 a cura del club Ciclistico Pordenonese.

TREPPO GRANDE.

— Segretariato pegli emigranti.

Sabato giungeva una circolare, con sufficienti spiegazioni, firmata dal co. A. Di Prampero e dal Sindaco Perissini, con la quale appoggiano il Segretariato per gli emigranti. L' opera in sè è lodevolissima e qualunque, non solo i maestri, si sarebbero adoperati a sostenerne l' importanza. Qui a Treppo Grande, e così a Buia, Comune limitrofo, la riunione però non potè aver luogo per mancanza d' intervenuti.

La cosa è facile a spiegarsi. Questa riunione doveva farsi almeno mediante preavviso dall' albo municipale e dall' altare, almeno domenica scorsa o martedì. Così non si coglieva all' impensata e gli emigranti che non ne sanno ancora nulla ed anche quelli che erano dispostissimi a parlare a favore dell' utilissima istituzione.

CIVIDALE.

— Per i ciclisti ed i carrettieri.

12 gennaio. — A tutti sono note le pessime condizioni della strada Udine-Provinciale, specialmente, quando il tempo è umido o piovoso. Il fango raggiunge talvolta l' altezza di qualche decimetro. Ebbene i nostri consiglieri provinciali avv. Coren e conte cav. Guido de Puppi se ne sono interessati al punto da indurre l' on. Deputazione provinciale a provvedere per la manutenzione della strada, ghiaia di cava anzichè quella di torrente che produce troppo fango.

Il provvedimento merita il plauso di tutti ed in ispecie, di noi, poveri ciclisti e dei carettieri.

SACILE.

— Pagine di storia cittadina.

L' avvocato Gio. Batta Cavarzerani cominciò ieri (11) una serie di conferenze, tendenti ad ispirare nel popolo l' amore alla storia patria. E con esemplare e minuta disamina nelle pagine dettate da Paolo Diacono, da De Rubeis da Mandrisio, Nicoletti, Muratori, Bonifacio, Verri, Piloni, Liruti, Sanuto, Amalteo, Puiati, Moschini, Cantù, e da tanti e tanti altri, toglie i materiali per edificare a Sacile, quanto essenzialmente gli mancava: la propria storia!

E vero: nel 1847 — per opera di Giandomenico Cicconi; — nel 1868, per cura del locale Municipio; — nel 1883, per memoria indirizzata al Ministro di Grazia e Giustizia dal conferenziere — vennero compilate monografie storiche e statistiche che soddisfacevano le esigenze del momento in cui venivano ela borate; non mai rispecchiavano il concetto informativo al bisogno ch' ogni cittadino ha di conoscere persino *ab origine* la storia del suo paese.

E l' avv. Cavarzerani, da studioso, fa le sue ricerche; — da cittadino, ai suoi concittadini fa dono di quel che sa.

Ieri nel palazzo delle Scuole Normali cominciò a parlarci intorno a Sacile, delle sue origini; e venne tratteggiando magistralmente il suo svolgersi successivo — come possessione dei Patriarchi, come città libera ecc. La sua conferenza detta nella forma brillante che è propria dell' egregio amico, fu ascoltata con vivo interessamento e compiacimento. Ed io qui gli rinnovo il plauso che proruppe caloroso ed unanime ad attestargli la gratitudine nostra per avere egli voluto illustrarci dottamente le vicende del caro nido natio.

— Cose dell' Ospedale.

Il nuovo fabbricato addetto per la sezione ammalati dell' Ospedale civile è giunto a termine.

Ora si può proprio dire di avere una casa di salute secondo le ultime esigenze dell' igiene e della scienza.

Quello però che è veramente necessario e che tutta la popolazione reclama, è un medico chirurgo.

Il Municipio d' accordo con l' Ospedale ha già deliberato per il concorso, ma ancora non si vede nulla di positivo e rassicurante.

Piccole notizie di cronaca.

— Quella signora!...

L' influenza è diffusa in grande parte della Provincia, massima nella parte mediana ed alle basse.

— Decessi.

A *Torre di Pordenone* morì a 73 anni, il parroco don Antonio Corrado, che da tanti anni adempieva tale missione. Jeri seguirono i funebri.

A *Dogna* si resero solenni funerali al compianto signor Giovanni Martina, assessore comunale, fabbriciere ecc.

— Per le scuole.

Il Comune di Ampezzo fu autorizzato ad acquistare mq. 129.60 di terreni per completare le adiacenze del proprio edificio scolastico.

— Lavori stradali.

Sulla strada che conduce da Canalutto a Torreano, si costruiranno alcuni piazzaletti di scambio, tanto necessari. A questo scopo, il comune di Torreano è stato autorizzato all' acquisto dei terreni relativi.

— Furterelli.

In Gris, da un cortile aperto, furono rubate sei galline in danno di Maddalena Dentesani.

Cronaca Cittadina

Telefono N. 150.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 1 - 1903	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare . . .	738.8	735.6	741.1	746.3
Umido retivo . . .	100	97	83	—
Stato del cielo . .	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	14.1	9.2	—	3.9
Velocità e direzione del vento	calma	2-S.E	calma	12-NE
Term. centig. . .	9.6	9.8	8.2	5.2

Temperatura

Giorno 12 { massima . . . . . . 14.1; minima . . . . . . 8.2; minima all' aperto 6.4

Giorno 13 { minima . . . . . . 4.7; minima all'aperto . 4.1

Venti forti intorno ponente al nord-ovest e Sardegna — del 3.o quadrante altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con pioggie specialmente al nord e centro — mare agitato specialmente il Tirreno. —

— Movimento della popolazione del Comune di Udine nell'anno 1902

Ecco alcune notizie numeriche tratte dal bollettino statistico dello scorso dicembre che riassume i dati della intera annata.

Nascite **1139**: distinte per sesso in 585 maschi e 554 femmine e per condizione legale in 956 legittimi e 183 illegitimi, dei quali 63 consegnati all' ospizio degli esposti.

Nacquero in città a domicilio 526, negli ospizi di maternità 103, nel territorio rurale 510.

Furono 16 i parti multipli e cioè 5 di soli maschi, 2 di sole femmine, e 9 bissessuali.

Matrimoni: **254**, quantità prima d'ora mai raggiunta: coppie di celibi 219, di celibi con vedove 4, di vedovi con nubili 27 e di vedovi con vedove 4.

Gli atti di matrimonio, appariscono in massima sottoscritti da ambidue gli sposi (214); soltanto 8 non ebbero la firma nè dello sposo nè della sposa.

L' età preferita pel matrimonio dagli uomini è da 25 a 30 (103) e dalle donne da 20 a 25 (117). Fra i ritardari si notano 10 spose da 40 a 60 anni e 28 sposi da 40 a 70.

Morti: **993** dei quali 524 maschi e 469 femmine e secondo lo stato civile 549 celibi, 269 conjugati e 175 vedovi. Sempre grave la mortalità infantile che fino a 5 anni comprende 320 decessi, quasi un terzo dell' intera somma.

Da 6 a 30 anni ne troviamo 126, da 31 a 60 anni 239, da 61 a 90 anni 306, e oltre nonagennari 2 femmine.

Dei 993 decessi, 211 erano pertinenti ad altri comuni, e quindi il numero dei morti della popolazione locale si limita a 782.

Cause principali di morte vediamo notate le seguenti: marasmo infantile (97), scrofola, tubercolosi, rachitide (103), morbillo (25), infiammazione acuta o cronica dell' albero bronchiale e dei polmoni (147) cardiopatia (66) malattie delle arterie, delle vene e dei vasi linfatici (62).

Per infortuni ne morirono 12 ed anche 12 per suicidio.

Migrazioni: Gli inscritti ufficialmente nell' anagrafe furono 497 e i cancellati per emigrazione 430.

— Nella burocrazia.

Girolami, ufficiale di dogana a Genova è trasferito a Pontebba; Favaretti, da Pontebba ad Ala; Tomari ricevitore del registro, da Palmanova a Rivarolo Canavese; Marangoni da Poggiomirteto a Palmanova.

Pel centenario della nascita

di GUSTAVO MODENA.

(Ricordi della vita udinese).

Oggi ricorre il primo centenario dalla nascita di Gustavo Modena — che fu grande come artista e come patriota e uomo di carattere, poichè mai non coperse o ravvolse per opportunismo la sua bandiera repubblicana.

Si apprestana ad onorarne domenica 18 corr., la memoria i repubblicani di Venezia, con una lapide e un discorso di Ettore Socci. Noi, che non siamo repubblicani, pure onoriamo in questa data l' artista che mostrò la potenza del genio italiano nell' interpretare le creazioni del genio si nazionale che straniero; onoriamo il patriota che cimentò la propria vita sui campi del pericolo e della gloria pel risorgimento d' Italia. Ed a ricordarlo ai friulani, crediamo non riesciranno discari pochi cenni su la venuta del Modena in Friuli, nel 1848 — l' anno portentoso dei sublimi ardimenti.

Il Governo di Venezia notificò al Governo provvisorio del Friuli la venuta di Crociati per rinforzare la guarnigione della fortezza di Palmanova.

Questi Crociati, che vestivano una giubba fregiata d' una croce, arrivarono preceduti da una bandiera che Giulia, la Consorte di Gustavo Modena teneva alta. Accompagnati dalla folla, i nuovi militi furono acquertierati provvisoriamente nei cortili dell' attual Tribunale. Il loro Capo militare era il colonnello Grandone che invitato dal conte Giuseppe Manin, recatosi a vedere i « suoi » Veneziani, fu condotto subito ad alloggiare nel palazzo Manin, dirimpetto il duomo (dov' è il caffè Manin).

I Crociati si sparpagliarono per la città; alla sera, popolavano i palchi del Sociale, ammirati da una folla pervasa da entusiasmo.

Gustavo Modena, venuto coi Crociati, anzichè fermarsi, qui, si era recato a Palma per intendersi col Generale Zucchi; la signora Modena, intanto, aveva preso alloggio alla *Locanda della Nave*, 1.o piano, dove ricevette una Commissione di cittadini composta del co. Filippo di Colloredo Mels, con Tommaso Gallici, co. Pietro di Colloredo Mels e D.r Camillo prof. Giussani, i quali la pregavano di ottenere dall' illustre suo consorte che volesse dal palcoscenico, recitare qualche poesia patriottica.

Ed ella promise di assecondare il desiderio dei cittadini, quando nel domani, il marito fosse tornato a Udine.

Intanto, in quella sera, il Lo attore della Compagnia declamò un inno *Ai figli delle lagune*, dettato dal prof. Camillo Giussani; e l' autore fu costretto, perchè chiamato a nome del co. Prospero Antonino, membro del Governo, a presentarsi al palcoscenico e ringraziare il pubblico, per gli applausi.

Senonchè, senza sapere uno dell' altro, anche Teobaldo Ciconi aveva scritto un' eguale saluto ai Crociati Veneziani; e avendolo recitato egli stesso con molto garbo, il Teatro rintronò di nuovi, interminabili applausi.

Nel giorno dopo i Crociati partirono per la loro destinazione a Palmanova, ma il Governo Provvisorio di Udine aveva già avvertito il generale Zucchi che tra essi v'erano elementi poco disciplinabili, e lo stesso generale lo conferma nelle sue memorie, edite da Nicomede Bianchi di Torino nel 1861.

Nel Teatro Sociale di Udine, Gustavo Modena, tra applausi frenetici, declamò la nota poesia del Berchi:

E sì la sola in mezzo alle genti

e che chiudesi con accento irato:

E la donna d' un nostro tiranno

E' la sposa d' un uomo stranier!

Da PALMANOVA ci scrivono:

La ricorrenza del primo centenario della nascita di Gustavo Modena, deve essere certamente sfuggita alla presidenza del nostro Teatro, perchè Palmanova, dove Gustavo Modena diede cosi bella parte della sua vita, non poteva non commemorarlo degnamente.

Nell' ottobre dell' anno 1844 Gustavo Modena recitò nel nostro teatro, da solo un anno inaugurato: e fu tale l'entusiasmo per il grande artista, massime nel Luigi XI, che su proposta di Francesco dell' Ongaro, il teatro fu intolato dal suo nome.

Nel 1848, Gustavo Modena fu di nuovo a Palmanova, alla quale offeriva il suo braccio per difenderla e preservarla dal ricadere nel servaggio. E con lui, c'era anche l'eroica sua moglie — che divise col marito le lotte, i dolori, le glorie.

Il prosindaco di Palmanova signor Andrea Vanelli, a nome del Comune, ha scritto al signor Luigi Rasi, prof. di declamazione nell' istituto superiore degli studi Firenze, la seguente lettera:

« Palmanova, ove Gustavo Modena « scrisse una delle più belle pagine « della sua vita di patriota combattendo « nel 48 fra i crociati veneti contro la « tirannide straniera, oggi, sempre me- « more, si associa con cuore fervido « alla commemorazione del valoroso « soldato della libertà, dell' astro ful- « gidissimo nella rinnovata arte dram- « matica e dell' ardente apostolo del « patrio risorgimento. »

— La migliore soluzione

per datare Udine di una conveniente sede postale, sarebbe certamente quella di stabilirla nei locali annessi al Palazzo Municipale, e sui quali già altre volte era stata posta l' attenzione. Questo progetto avrà il nostro appoggio, anche se dovesse costare al Comune qualche sacrificio, perchè la possibilità di collocarvi tutti gli uffici comunali e di concentrarvi le poste e telegrafi in sede degna e sufficiente, sarebbe di tale vantaggio e decoro alla città, che ben varrebbe la pena di affrontare un prestito adeguato. Siamo poi del parere anche noi di farlo senza pensare a lussi, a edifici monumentali, per i quali pur troppo le finanze del Comune non avrebbero fondi sufficienti. Magari! I progetti grandiosi dell' architetto D' Aronco, che tanto piacquero, per le finanze della nostra città non possono considerarsi altro che un bel sogno, secondo il nostro modesto avviso.

Vita militare.

Il nuovo colonnello. — Jeri, il nuovo colonnello del 79 reggimento, cav. Francesco De Bonis (proveniente dal 70.o, dov' era tenente colonnello) assunse il comando. E cominciò con un atto di pietà, condonando le punizioni.

La presentazione al reggimento avrebbe dovuto seguire nel vasto cortile; ma causa la pioggia, ciò non fu possibile. Il colonnello De Bonis volle visitare i locali, uno per uno; i soldati, erano nelle rispettive camerate.

Segui, nella sala di convegno, la presentazione agli ufficiali, ai quali il nuovo colonnello tenne un appropriato discorso.

Egli è venuto a sostituire il colonnello cav. Eligio Vianini, cessato per anzianità dal servizio attivo.

— Scuola popolare superiore.

Ieri sera ha cominciato le lezioni il prof. G. Innocenzi « sulle arti del disegno nella coltura e nell'educazione del popolo » davanti un discreto numero di frequentatori. Viassistevano anche diverse signorine delle Scuole Normali. L' egregio professore, per la forma piana di esporre e per quella sua facilità di parola, si è subito conquistata la simpatia dell' uditorio.

Mercoledì 14, ultima lezione del prof. Crichiutti « sugli animali vertebrati ».

Per i frequentatori liberi, è ancora aperta l' iscrizione.

— Scuola e famiglia

Nuovi soci effettivi: Prof. Cav. Antonio Battistella, Avv. Erasmo Franceschinis, Avv. Giuseppe Comelli, Augusto Bosero, P. Attilio Poli, Rina Bearzi, Romano Piussi di Pietro, Otto Piussi di Pietro, Alberto Piussi di P. Cappellazzi Umberto.

— I Comuni e la Dante Alighieri.

Il Consiglio comunale di Moruzzo ha deliberato d' iscrivere il Comune fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante Alighieri.

— Per l' Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 30.o elenco

Somma precedente L. 25,590

Conte Corrado Concina, Braida cav. Francesco e Gregorio, azioni 5 » 200

Ditta D. e G. Fratelli Pecile (seconda sottoscrizione), azioni 2 » 80

Alessandro Nimis, Teodoro De Luca, azioni 3 » 120

Ing. Roberto Ottavi, co. dott. Andrea Caratti, Venuti Antonio, Masciadri Stefano, Società Operaia Agricola di M. S. di Buja, Guarnieri D.r Va-Valentino di Pordenone, azioni 2 » 240

Comune di Morsano al Tagliamento, Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago, Ballico Enrico di Spilimbergo, Solari Fratelli di Pesariis, Gonano Muigi di Pesariis, Ida Pasquotti Fabris, Re Lodovico, Molin Pradel Giacomo, azioni 1 » 160

Totale L. 26,390

— Grazie dotali.

Dalla Fabbriceria della chiesa parr. di s. Giacomo, amministratrice dell' opera pia *Fondo grazie dotali*, riceviamo il seguente Elenco delle graziate (L. 50. — cadauna) estratte a sorte ieri:

Bergamini Margherita di Lucio — Croattini Regina di Angelo — Piani Giuseppina fu Giuseppe — Spizzo Caterina fu Bortolomeo — Driussi Enrica fu Antonio — Coluniatti Angela fu Pietro — Speciale Maria fu Antonio — Pravisani Ida fu Valentino — Malvicini Lucia di Stefano — Bulfoni Elisa di Lorenzo — Franzolini Caterina di Amadeo — Traghetti Armida di Gio. Batta — Rigo Virginia fu Gregorio — Zeari Ida fu Giovanni — Gabini Virginia fu Pietro — Marinato Ida fu Franc.-Gaetano — Bonassi Cecilia di Valentino — Tonelli Giuditta di Luigi — D' Agostini Luigia di Mattia — Pittaro Ermenegilda di Antonio — Buzzi Gemma di Giovanni — Cautero Caterina di Valentino — Piutti Emilia di Lodovico — De Marco Enrica fu Pasquale — Chiarandini Angela di Luigi — Fabretti Anna fu Leonardo — Stroppolo Angelina di Nicolò — Cargnelli Annunciata di Fr.co — Luca Metilde fu Paolo — Flora Maria di Angelo — Pisolini Maria di Gio. Batta — Noale Luigia di Pietro — Livotti Giustina fu Giuseppe — Feruglio Adele di Angelo — Plai Roma di Domenico — Buttinasca Roma di Angelo — Narduzzi Lucia di Gio. Batta — Zamolo Luigia di Leonardo — Tolusso Elisa di Giacinto — Coluniatti Girolamo fu Pietro — Marcuzzi Dosolina fu Eugenio — Candotti Amalia fu Pietro — Lirutti Maria Luigia fu Angelo — Pividor Ida di Pietro — Magrini Erminia fu Fran.co — De Gioseffo Dosolina di Gio. Batta.

— Festa religiosa in vista.

Ieri sera alle 16 si tenne in una sala di S. Giorgio una numerosa adunanza di oltre un centinaio di parrocchiani per deliberare sul fatto o meno di celebrare una festa religiosa e civile per l' occasione del centenario di S. Giorgio che ricorre quest' anno.

Dopo un discorso del parroco sulla convenienza ed utilità di festeggiare un tale centenario, si approvò la proposta e si nominò una Commissione per disporre e preparare se sarà possibile una tale festa.

— **Il « Record » del M.o Baucia.**
Il M.o Baucia ci scrive ringraziando le autorità, la stampa, i signori Membri della Giuria nonchè il premuroso sig. Dott. Rinaldi per le attenzioni usategli.

Circa poi l'esito finanziario, abbiamo saputo che fu affatto negativo stante le forti spese e il tempo incostante e persistente che allontanò alla sera al certo un buon numero di persone. Noi auguriamo al forte pianista, miglior fortuna in migliori lidi.

— **Spettacolo d' Opera a Gorizia.**
Siamo lieti di annunziare che al nostro concittadino Alessandro Bolzicco, Dirigente il Poleteama Ciscutti di Pola, fu accordato l' appalto del Teatro Sociale di Gorizia, per la stagione di Quaresima. Verranno date le Opere *Otello* e *Tosca*, nuove per quella città.

— **Grave disgrazia al Cotonificio. Un' operaia travolta da una volante.**
Al Cotonificio presso Udine, ieri verso le quattro successe una gravissima disgrazia che pur troppo avrà gravi conseguenze.

Certa Maria Danelutti di Antonio di anni 28, vedova da poco tempo, era intenta al lavoro quando per aver alzato un braccio fu impigliata da una volante.

Il macchinista che s' accorse della disgrazia, potè prontamente fermare il motore, ma la povera Danelutti, che era ormai svenuta, stramazzò pesantemente a terra.

Le compagne di lavoro ed il macchinista accorsero ad assistere la poveretta che non dava segno di vita, ed il direttore, vista la gravità del caso, dispose acchè la ferita fosse trasportata d' urgenza all' ospedale di Udine ove fu accolta.

Il medico di guardia le riscontrò: ferita da strappamento al padiglione dell' orecchio sinistro interessante i comuni tegumenti e la cartilagine al padiglione stesso, il quale è diviso in due parti, nonchè ferite lacero contuse alla regione frontale sinistra ed altre.

La prognosi fu riservata perchè le condizioni dell' inferma sono gravissime.

— **Oltraggio all'arma.**
Domenica notte a Colugna certi Soccher Angelo d'anni 35 e Petrozzi Pietro d'anni 33, di Branco, schiamazzavano in un'osteria.

I carabinieri, entrati, li invitarono a smettere ma gli individui gli oltraggiarono.

Furono arrestati e tradotti in carcere.

— **Corso delle monete.**

Austria cor.	104.50	Germania	122.50
Romania	98.—	Napoleoni	20.—
Sterl inglesi	25.08	Rubli	264.75

Decesso.

Dopo molti mesi di sofferenze, spirò questa notte ad ottantatre anni, *Cristina Scher-Luccardi*, madre all'amico nostro Vincenzo, corrispondente dell' *Adriatico*, direttore del *Paese* e reporter della *Patria*.

La defunta, fu donna esemplare, madre amorosissima

Al vecchio amico e collega, alla sorella di lui, così crudamente provati dalla sventura, affettuose condoglianze.

La Redazione.

* * *

I funerali seguiranno domani alle 3 1|2 pom. partendo dalla Piazza dell' Ospitale N. 1.

Carnevale.

— **Ballo popolare.**
Sappiamo che anche quest' anno verrà dato il *Ballo Popolare* e a tal uopo questa sera, avrà luogo una adunanza di operai, per stabilire il giorno in cui avrà luogo la festa, e per procedere alla nomina del Comitato organizzatore.

Corriere Giudiziario.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Una riduzione di pena. — Job Francesco fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 7 e giorni 15 di reclusione per lesioni gravi.

La Corte ridusse la pena e mesi 5 e giorni 25 di reclusione.

Memoriale dei privati

Vendita mobili. — Tribunale di Tolmezzo. — 19 febbraio. — Vendita, sopra istanza dell' avv. Odorico Da Pozzo, sul dato di l. 800, di beni in mappa di Paularo di ragioni dei fratelli Pietro, Giacomo, Angelo, Maria e Giuseppe fu Cristoforo Fern.

— Tribunale di Udine. — 11 febbraio. — Vendita, promossa da Eustachio Angelo di Buia contro Luigi De Mezzo e consorti di Maiano, di beni in mappa di Maiano, in sette lotti: e ciò in seguito ad aumento del sesto

N. 955.

Municipio di Forgaria.

Avviso di Concorso.

A tutto 31 gennaio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, retribuito con l' annuo stipendio di L. 1200: — nette da R. M.

Entro il detto termine gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti di rito.

La nomina verrà effettata per un quadriennio a sensi della nuova legge 7 Maggio 1902 N. 144.

L' eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale.

Forgaria, 30 dicembre 1902.

Il Sindaco. 17
P. Giacomuzzi.

L'affare dei falsi monetari.

Informazioni interessanti e graziosi aneddoti.

Qui, nulla di nuovo, o almeno nulla che noi abbiamo potuto sapere, tranne queste due circostanze: che gli arresti non sono finiti e che forse a quest'ora n'è già avvenuto qualche altro, oggi stesso; e che il Giudice istruttore dott. Contin, più muto dei muti con noi della stampa, lavora intorno all'importante processo con una rara alacrità, e anche di notte va in carcere per assumere quelli che vi sono stati condotti.

Non potendo avere qui notizie, ci siamo rivolti ad un amico nostro che vive in Ancona, il quale ci manda i seguenti

particolari interessanti.

11 *gennaio*. Ho veduto il telegramma del *Corriere della Sera*. e, oggi, la corrispondenza da Osimo al *Messaggiero*. Ma quei racconti non rispondono pienamente alla verità.

Venuta qui la donna, assieme al commissario cav. Piazzetta e al delegato Birri; fu combinato ch'ella si abboccasse col Federico Antonelli, col quale aveva altre volte avute occasioni di *trattare*, essendo la Prospero venuta qui personalmente per gli acquisti della preziosa merce.

E fra lei e l' Antonelli, fu stabilito che si chiamasse da Osimo dove ha casa e filanda l' Alessandro Giorgetti, nel domattina, allo scopo di concertarsi per la consegna di banconote austriache — mediatore l' Antonelli medesimo.

Il vostro commissario cav. Piazzetta, al quale va tutto il merito di questa brillantissima operazione, dispose personalmente il servizio di appostamento. Il nostro questore cav Gervasi mise a disposizione del cav. Piazzetta quattro dei suoi migliori agenti in borghese; e questi *presero posto* alla stazione in attesa.

L' Antonelli, però, anzichè recarsi anch'egli alla stazione, disse alla donna che avrebbe aspettato in vicinanza di Porta Pia: le precauzioni non erano mai troppe: alla stazione ci sono sempre agenti della polizia: il loro incontrarsi col Giorgetti poteva dar nell' occhio...

Sono le 3. Ecco il treno. Ne scende il Giorgetti, facilmente riconoscibile: bello, grasso, alto, sorridente, in pelliccia...

Il commissario, che dai ricevuti connotati lo riconosceva benissimo, lo fece subito arrestare, e via in carrozza verso la questura, scortato dal vostro delegato signor Birri e dagli agenti.

Per l' impensato caso,

essendo anche il Giorgetti molto conosciuto, s' era agglomerata gran quantità di gente, sul luogo.

Intanto, l'Antonelli lo aspettava presso Porta Pia.

Il Commissario, però, temendo che nel veder passare l'«amico» sotto quella ottima scorta, potessse sfuggirgli; con altra vettura accompagnato da due agenti, precedette la vettura in cui vi era il Giorgietti. E come vide in lontananza l'Antonelli, della cui persona aveva presa «visione» il dì prima; scese dalla vettura, e disse agli agenti che lo seguissero a una certa distanza. Poi, si avvicinò al ricercato, e lo salutò confidenzialmente.

— Caro Antonelli!

— !?

— Eh, diavolo! ci conosciamo!...

Come vanno gli affari?... Ehm! ci comprendiamo..

— Ah capisco!.... Così: non tanto bene. Non si può lavorar molto. Dopo l'arresto di Fiume, pare che qualche sospetto vi sia, sulla nostra piazza.

— Uh, sospetti passeggieri!.... si sta poco a far deviare le traccie....

— Fatto sta, che non si può lavorare se non con grandi precauzioni.

E il dialogo continuava su questo tono. Quando a un certo segno del cav. Piazetta, gli agenti

invitano l' Antonelli

a montare in carrozza, con loro, per recarsi in questura.

— Ma cosa fanno?... — protesta il cav. Piazzetta. Questo è un equivoco!.. Questa non è la maniera!... Il signor Antonelli è mio amico...

Non c'era però da replicare tanto... se no, gli agenti avrebbero arrestato anche il... commissario, onde il cav. Piazzetta salutò l'amico con le parole.

— Caro Antonelli, ci rivedremo in questura: verrò anch' io...

Mentre la carrozza stava per fermarsi davanti la questura, l'Antonelli gettò via una chiavetta. Ma fu veduto, e la chiave, raccolta. Con questa, mediante indicazioni già avute, si potè perquisendo il camerino che l' Antonelli affittava in casa di certa Gaetana Bellocchio via Mazzini 39 — aprire il tiretto di un tavolo e sequestrarvi 150 banconote nuove, da 10 corone l' una.

Fatto questo sequestro, senza por tempo in mezzo, il cav. Piazzetta ed il delegato Birri, dodici o quindici agenti in due carrozze a due cavalli ciascuna, volarono ad Osimo, e quivi perquisirono l'immenso fabbricato, comprendente casa d' abitazione con filanda, magazzino olii e cantinone sotterraneo, appartenente al Giorgetti!

La perquisizione durò parecchie ore: e riuscì fortunata, poichè si rinvennero: uno stampone per l' impressione del disegno delle banconote, carta preparata con la indicazione delle serie e dei numeri — alcuni corrispondenti alle serie e numeri dei biglietti falsi sequestrati, — corrispondenza (fra cui lettere anche dal Friuli, domandanti merce), polvere per lucidare i biglietti dopo finiti, punte da incidere...

Anche qui, furono spesi circa trecento biglietti falsi da dieci corone.

Già si procedette ad altri tre arresti: altri, se ne prevedono. Due individui furono arrestati perchè... avvicinavano o seguivano con troppa assiduità la donna: e forse, con, intenzioni non del tutto amiche!...

Si elogia, qui, il vostro commissario per l' abilità e per l' instancabilità spiegata nella importantissima operazione

— **Buona usanza.**

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Luzzatto cav. uff. Graziadio*: Pietro Magistris 1; Ida Pasquotti Fabris 1; dott. Vittorio Cosattini 1; Lodovico Nodari 1; Giuseppe Rippa 1; Raimondo Tonello 1; Lydia Poletti Velliscig 5; prof. cav. Francesco Musoni 1; rag. Ermenegildo Perosa 1; Romeo Battistig 1; dottor prof. Luigi Pizzio 2;

di *Francesco Collovig*: in sostituzione di corona lire 21 raccolte fra i consiglieri com.;

di *Roussel Giuseppe*: Galanda Emilio 1;

di *Baldassi Della Giusta Anna*: Baldassi Stringari Anna 5;

di *Betty Olopp*: Silvio Moro 1;

di *vedova Bearzotti* di Privano: Carlo Franchi 2;

di *Luigia Schiavi*: Fratelli Schiavi 5;

di *Giulia Morgante Dorigo*: Famiglia Zambelli 2.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno **12** *gennaio* **1903.**

Rendita 5 0|0	102.70
» 4 1|2 0|0	106.70
» 3 1|2 0|0	98.92
» 3 0|0	70.—
Azioni.	
Banca d' Italia	909.25
Ferrovie Meridionali	679.25
» Mediterranee	453.—
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	496.—
» Meridionali	344.75
» Mediterranee 4 0|0	504.—
» Italiane 3 0|0	347.25
Città di Roma (4 0|0 oro)	513.—
Cartelle.	
Fondiaria Banca Italia 4 0|0	505.50
» » » 4 1|2 0|0	515.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0|0	512.25
» » » » 5 0|0	517.—
» Ist. Ital. Roma 4 0|0	505.50
» » » » 4 1|2 0|0	516.50
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99.97
Londra (sterline)	25.12
Germania (marchi)	122.79
Austria (corone)	104.86
Pietroburgo (rubli)	265.02
Rumania (lei)	98.05
Nuova york (dollari)	5.42

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento.

Le famiglie Orgnani, De Pauli, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la loro diletta **Caterina Lestani-Orgnani** i cui funebri seguirono ieri.

Rivolgono uno speciale ringraziamento all'egregio Dottor Corradino Angelini per l' affettuosa assistenza prestata durante la lunga malattia.

Municipio di Udine.

Si rende noto, per gli eventuali ricorsi, che in data odierna fu pubblicato il Ruolo 1903 per la tassa sui velocipedi.

DOMANDE e OFFERTE.

Ragazza diciottenne bella presenza reduce da Milano, abile sarta, provetta pellicciaia, cerca posto commessa in negozio mode. Scrivere fermo posta Udine. — R. P. 351.

Cerco pel prossimo Marzo appartamentino di 4 o 5 locali in casa civile, nel centro, bene arieggiati con acqua potabile, ed un magazzino fuori dazio. Scrivere fermo in posta, Udine — L. S. 702.

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandolari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-anemia - Artrite - Debolezza costituzionale Convalescenza di malattie infettive.

Guarigione sicura col premiato

VINO MARCEAU

del Prof. Dott. L. SERGENT MARCEAU - TREVIGLIO

gratis consulti opuscolo scientifico

L. 2 al flacone piccolo — L. 3 flacone doppio — N. 6 flac. piccolo L. 11 N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Pillole Analetiche

a base di fosforo e ferro organici e di sostanze toniche stimolanti completamente solubili, del prof. dott L. SERGENT MARCEAU TREVIGLIO

Ricostituente completo del sangue e del sistema nervoso

Raccomandate da distinti medici nelle diverse forme di *Neurastenia*, nell'*Anemia*, *Clorosi*, nell'*Esaurimento cerebro-spinale*, nella *Tubercolosi* (1.o stadio), nella *Debolezza costituzionale*, nell'*Atonia del ventricolo*, *Fosfaturia*, *Linfatismo* e nelle *Convalescenze di malattie acute*.

Sicura e pronta guarigione

Gratis consulti e opuscolo scientifico.

L. 2.50 al flacone — N. 6 flaconi L. 13.50 franco di porto.

Deposito per Udine e Provincia **farmacia F. V. Beltrame.**

Ringraziamo il Signore e i fratelli di averci dato l'**Eronina**. Grazie a questa voi potrete recarvi alla Messa, al catechismo, alle prediche senza temere tossi, catarri, raffreddori, o costipazioni. Si, si....! gratias gratias agamus Domino.

Le Pastiglie di Eronina sono di effetto sorprendente. — Si vendono in *Milano* presso la Farmacia **Bruschi**, Viale Monza 9, al prezzo di L. **1.10** franchi nel Regno ed in tutte le buone Farmacie.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici e specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

Paganini Villani & C. - Milano

è arrivata oramai alla maggiore perfezione nel gusto, per la *digeribilità* e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. Tutte le madri diano dunque la preferenza al *prodotto* **Paganini Villani & C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.

Badare alle contraffazioni! Attenzione!

La dicitura **Paganini Villani & C.** sul marchio di fabbrica deve essere stampato in rosso. — (**Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno**).

GUARIGIONE DELLE ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su lo stesso principio razionale sul quale si basa la **Catena Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tumore erniaso e sulle pareti stiancate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del cul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici dei cinto secco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto contiene perfettamente l'ernia, ma ciò che lo rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è ch'esso diffonde continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura dei rilassamenti erniari, e rendono ai tessuti sottostanti la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.

QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16

QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.

PAGAMENTO ANTICIPATO

MIGLIAIA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra aggiungono al pregio di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia spostabile a piacere, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

GRATIS opuscolo illustrato sulla **Cura delle Ernie.** A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, **Cent. 80** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 4** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima sono usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno dei pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo o del bacino. 3. Dire se l'ernia è [illegible] crurale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica concessionaria Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY** MILANO — [illegible], Via Palestro, 8 — MILANO

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e Chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito **fiammiferi** in legno e cera

Lucide e Vernice inglese per scarpe

Rubinetti (Spine per botti) in legno e metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e deposito in **oggetti di alluminio** della Ditta

Claudio Zecchini di Milano

FRANCESCO COGOLO provetto callista

Grazzano 73

UDINE — 94 Via Aquileia 94 — **UDINE**

Rappresentanza Sociale

della Navigazione Generale Italiana

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO E RUBATTINO

Capitale Statutario Lire 60.000.000 — Emesso e Versato 33.000.000

E DELLA

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE

Capitale Emesso e Versato L. 18.000.000

Imbarco per passeggeri e merci

Linea dell'America del Sud

Viaggi in 19 giorni circa

Servizio celere settiman. fra Genova, Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres, Rosario di Santa Fè e viceversa

partenze da Genova ogni Mercoledì a Mezzogiorno.

Il 7 **Gennaio**	partirà il vapore Postale	"**SIRIO**"
14	» » »	"**DUCA DI GALLIERA**"
21	» » »	"**CENTRO AMERICA**"
28	» » »	"**ORIONE**"

Si vendono biglietti di proseguimento a tutti i porti del Pacifico sia per la via delle Cordilliere che per lo stretto di Magellano.

Servizio Celere fra Genova Rio Janeiro e Santos

partenze postali due volte al mese, durata del viaggio 18 giorni circa

Passaggio gratis sul mare alle Famiglie di contadini o agricoltori per lo Stato di SAN PAULO (Brasile) **fino a nuovo ordine l'Emigrazione Gratuita per il Brasile è sospesa dal R. Governo Italiano.**

Linea dell'America del Nord

durata del viaggio 15 giorni circa

Servizio Celere settimanale fra Genova, Napoli, New York e viceversa. Partenze da Genova ogni lunedì, ore 10

Il 5 **Gennaio**	partirà il piroscafo Espresso	"**SICILIA**"
12	» » »	"**NORD AMERICA**"
19	» » »	"**LOMBARDIA**"
26	» » »	"**CITTÀ DI NAPOLI**"

Si danno biglietti per tutte le ferrovie Nord-Americane a prezzi ridotti

Linea dell'America Centrale

per Marsiglia, Barcellona, Tenariffe, Santa Lucia, Trinidad, La Guayra, Sanabilla, Curaçao e Colon

Una partenza mensile

durata del viaggio 24 giorni

Prezzi di Passaggio per l'AMERICA CENTRALE: Classe unica F.r 600 — 3.a Classe Lire italiane 180

Due partenze Mensili da Genova per l'Africa Occidentale e Meridionale TRANSWAAL

coi piroscafi della Società «LA VELOCE» con trasbordo a Teneriffe e Las Palmas

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IMPORTANTE

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi in UDINE alla *Rappresentanza Sociale Via Aquileia* 94 di fronte alla Chiesa del Carmine.

La Tipografia Del Bianco eseguisce qualunque lavoro a prezzi discreti.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Udine, 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco.